L' ARALDO LOMELLINO

Data 03-08-2007
Pagina 3
Foglio 1

Anche quest'anno un tema impegnativo per l'incontro tra i popoli che si terrà dal 19 al 25 agosto

Il Meeting di Rimini scava nella ricerca della verità

«La ricerca della verità è da sempre la sfida più impegnativa per l'uomo. L'uomo, infatti, per sua natura è portato a cercare la verità e in tale ricerca impegna tutta la forza della sua ragione». Sono queste le parole che introducono il tema del Meeting per l'amicizia tra i popoli di Rimini 2007, una manifestazione di livello nazionale giunta quest'anno alla sua 27a edizione, che si tiene all'interno della struttura fieristica della città romagnola dal 19 al 25 agosto. Il titolo dell'edizione 2007 è proprio «La verità è il destino per il quale siamo fatti»: una settimana di riflessioni su alcuni dei valori fondanti dell'esperienza umana, che anche quest'anno non si sottrae alla discussione di argomenti difficili ma essenziali per tutti.

Lo conferma il medico mortarese Camillo Schiantarelli, da sempre un volontario del meeting: «E' un incontro dove c'è ogni anno un tema importante, che richiama valori fondamentali sia per i cristiani, sia per tutti gli uomini - racconta - viene valorizzata l'esperienza di chi vive in modo appassionato e coinvolgente, siano essi cristiani, laici, o di altre confessioni religiose». Il meeting negli anni ha assunto un ruolo di "opinion maker" sempre più importante, ed è oggi un momento di incontro di tante voci, di tante persone, non solo dall'Italia ma da tutta Europa: «L'anno corso abbiamo conosciuto dei ragazzi spagnoli, che poi abbiamo ricontattato durante l'inverno per dare una mano ad un amico a Barcellona - continua Schiantarelli, che da sempre ha partecipato al meeting con la famiglia - questo significa che i temi trattati sono di rilevanza per tutti, a tutte le latitudini. E soprattutto per i giovani: sono infatti tantissimi i ragazzi impegnati a prestare la propria opera di volontariato in questo evento, che è una realtà ormai affermata, e che può permettersi di non curarsi più di cosa pensino gli altri».

Durante questa settimana sono in programma, come di consueto, incontri, dibattit, ma anche mostre e concerti, che cercheranno di illustrare e ampliare il tema di fondo.

«Vi è però, soprattutto oggi, una sfiducia ultima circa la possibilità di conoscere la verità - spiegano infatti gli organizzatori - il relativismo e lo scetticismo che minano la nostra civiltà ne sono una diretta conseguenza. Così la vita, privata di certezze, diviene opaca, apparentemente priva di senso e ultimamente esposta ad ogni possibile forma di violenza e sopraffazione.

La sfiducia nella possibilità di conoscere la verità coincide con l'intima sfiducia nell'esistenza stessa della verità; senza di essa, però, l'uomo viene privato della speranza di poter dare risposte certe ai grandi interrogativi della vita che rendono inquieto il suo cuore».

E aggiungono: «Papa Benedetto XVI, durante un dialogo avvenuto con gli studenti dell'Università Lateranense afferma infatti: "Se si lascia cadere la domanda sulla verità e la concreta possibilità per ogni persona di poterla raggiungere, la vita finisce per essere ridotta ad un ventaglio di ipotesi, prive di riferimenti certi"».

Il titolo del prossimo Meeting propone con certezza che "La verità è il destino per il quale siamo stati fatti", rilanciando la sfida contro quel pensiero debole che vorrebbe negare l'esigenza di un significato ultimo per cui l'uomo agisce, soffre, ama, pensa.

La nostra epoca è profondamente segnata da correnti di pensiero che, non riconoscendo più la realtà nella sua oggettività, come qualcosa che si pone davanti all'uomo e che l'uomo può riconoscere, pretendono che sia la ragione a dare consistenza alla realtà.

La sola alternativa è che la verità sia qualcosa o qualcuno che all'uomo può accadere di incontrare, qualcosa che succede: un avvenimento per l'appunto. Appuntamento lunedì 19 agosto a Rimini.

www.ecostampa.it

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.